LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Sabato-Domenica 9-10 Settembre 1933 -- Anno XI — Anno 67 - Num. 214 « (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

Mussolini tra i 50 mila Avanguardisti e Balilla del "Campo Dux"

Il Capo del Governo, a cavallo, passa in rivista le Legioni schierate presso gli attendamenti -- La rassegna degli studenti ungheresi -- Il generale Marsek offre al Duce una scure magiara: "Questa arma simbolica potrebbe diventare anche un'arma potente nelle mani dei difensori della giustizia"

Nella grande tendopoli brulicante di giovinezza

Roma, sabato sera.

I 50.000 Avanguardisti e Balilla del Campo « Dux » hanno avuto stamane la visita del Duce. Un enorme busto di Mussolini è stato eretto sul piazzale, simbolo della grande anima della Nazione.

Le centurie sono inquadrate nel vasto piazzale e nei quadrati attigui agli attendamenti.

Sul fronte principale sono allineati gli studenti delle R. Scuole medie d'Ungheria, comandati dal loro capo, Marsek. I comandanti di Legioni sono schierati presso il Comando; vi è pure una rappresentanza degli ufficiali istruttori del corso di educazione fisica.

Si attende l'arrivo del Capo del Governo. Sono presenti, oltre l'on. Ricci, comandante del Campo, il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario alla Guerra generale Baistrocchi, e il Governatore di Roma.

Alle 9 precise, accompagnato dal Capo dell'Ufficio Stampa, conte Galeazzo Ciano, giunge il Capo del Governo. La tromba squilla l'*attenti*, mentre si odono salve di cannone.

Il Duce incomincia subito la visita del Campo. Quindi si reca a visitare le cucine delle Legioni e gli attendamenti dei raggruppamenti. Il Capo del Governo, che indossa la divisa di Comandante Generale della Milizia, monta poi a cavallo e, seguito dalle autorità, passa in rassegna gli scolari delle scuole medie ungheresi. La fanfara intona *Giovinezza* e gli studenti salutano militarmente. Il Duce si reca quindi a passare in rivista le Legioni che sono schierate presso gli attendamenti.

Le diverse fanfare intonano gli inni della Patria; Balilla ed Avanguardisti rivolgono il saluto al Duce con tutta la loro anima vibrante. Verso il cielo azzurrissimo si levano potenti « alalà ». Le voci si susseguono, si moltiplicano intonando *Giovinezza*.

Su quei giovani visi emozionati si manifesta una felicità insolita. Sono fieri di poter raccontare, quando ritorneranno ai loro paesi, che sono stati passati in rivista dal Duce e che hanno visto Mussolini da vicino.

Finita la rivista, il Capo del Governo ha fatto ritorno sul piazzale dove ha ricevuto un simbolico omaggio da parte degli allievi ungheresi.

Il generale Marsek, offrendo una scure magiara, ha pronunziato un breve discorso:

« Mi sento felice — egli ha detto — di essere stato incaricato di condurre alla presenza di V. E. questo gruppo degli allievi dei R. Ungarici Collegi. Questi giovani rappresentano la gioventù di tutta l'Ungheria. Essi sono venuti qui a rendere omaggio al cospetto di V. E. e per far testimonianza della loro sincera gratitudine. In segno di questi sacri sentimenti, i giovani ungheresi si permettono di offrire all'E. V. questa scure simbolica nominata « fokos », la quale era nei tempi remoti un'arma formidabile dei magiari. Questa scure, sebbene sia un'arma simbolica, potrebbe diventare anche un'arma potente nelle mani dei difensori della fedeltà fraterna e della giustizia. Prego V. E. di voler accettare questo ricordo simbolico con gli stessi sentimenti con i quali noi Gliela offriamo ».

Il Capo del Governo ha ringraziato per il simbolico dono ed ha pronunziato quindi brevi parole rivolte ai giovani ungheresi.

Quindi il Capo del Governo è sceso da cavallo e, dopo aver passato in rivista i reparti d'onore, ha lasciato il Campo salutato da un vibrante « alalà ».

Sugli alti pennoni garriscono i colori della Patria e delle Legioni, ed in quei cinquantamila giovani vibra un sentimento purissimo di fedeltà e di passione fascista.

La rivista di stamane avrà il suo coronamento con la grande sfilata che avrà luogo il pomeriggio di martedì in Via dell'Impero ed in Via Nazionale, dopo di che le Legioni visiteranno la Mostra della Rivoluzione.

Lo sviluppo delle scuole pubbliche nell'ultimo quinquennio

Roma, sabato sera.

E' stato pubblicato uno studio sul numero dei fanciulli obbligati a frequentare le scuole elementari pubbliche, degli alunni iscritti, di quelli esaminati e di quelli approvati negli ultimi cinque anni scolastici, mettendo in mostra il continuo sviluppo delle scuole stesse, curato dal Governo Fascista con particolare attenzione.

Nell'anno scolastico 1927-28, su 4.690.491 fanciulli obbligati alla frequenza si ebbero 3.702.130 iscritti, con una dispersione di 988.361 fanciulli, in scuole private. Nello stesso anno gli esaminati furono 3.120.269 e gli approvati 2.383.386.

Nell'anno scolastico successivo (1928-1929) si ebbe una minore dispersione, e anche negli anni seguenti tale diminuzione è andata accentuandosi. Infatti su 4.574.382 fanciulli obbligati, si ebbero 3.879.479 alunni iscritti, con una dispersione di 694.880, cifra inferiore a quella dell'anno precedente e molto confortevole ove si pensi alla riduzione che, per il passato, in alcune parti e in alcune classi sociali del Paese, si aveva a riguardo delle scuole elementari pubbliche. Nello stesso anno scolastico 1928-29 gli alunni esaminati furono 3.305.440 e quelli approvati 2.489.191.

Nell'anno scolastico 1929-30 i fanciulli obbligati alla frequenza ammontavano a 4.748.862, mentre quelli regolarmente iscritti furono 3.653.110 con una dispersione di 595.075, cifra quindi inferiore a quella degli anni precedenti. Nello stesso anno gli alunni esaminati furono 3.653.115 e gli approvati 2.678.740.

Nell'anno scolastico 1930-31 su 4 milioni 936.734 fanciulli obbligati alla frequenza elementare si ebbero 4 milioni 382.125 iscritti, con una dispersione di 554.549 fanciulli. Nello stesso anno vennero esaminati 3.843.890 alunni e ne erano approvati 2.808.027.

Nell'ultimo anno scolastico che è quello 1931-32 (per quello corrente le cifre non possono essere definitive, attendendosi l'esito della sessione autunnale) su 5.108.174 fanciulli obbligati si sono avuti 4.544.268 alunni iscritti, con una dispersione sempre inferiore nei raffronti degli anni passati. Nell'anno 1931-32 gli alunni esaminati ammontavano a 3.941.623 e gli approvati a 2.918.071.

La statua di Giulio Cesare donata dal Duce a Rimini posta alla base dell'antica torre dell'« Orologio »

Come è stato proclamato a Bagdad il nuovo Re dell'Irak

L'annuncio al popolo con lo sparo di 101 colpi di cannone - Il feretro di Feysal sarà portato a volo da Haifa, a Gerusalemme, a Bagdad

Bagdad, sabato sera.

La proclamazione a Re dell'Irak dell'Emiro Ghazi, figlio del defunto Re Feysal, che già era stato nominato reggente dal padre pochi giorni fa, quando questi era partito per la Svizzera, è avvenuta secondo il costume arabo con una semplice cerimonia alla fine della quale il Presidente del Senato e della Camera ed i Ministri del Gabinetto gli hanno prestato giuramento di fedeltà.

Al pubblico, l'ascensione al trono del nuovo Re Ghazi I è stata annunciata con lo sparo di 101 colpi di cannone.

Il nuovo Re dell'Irak è stato educato in Inghilterra, dove ha trascorso tre anni nel collegio a Harrow; e nei gusti e nelle idee è ancora più europeo del padre. Egli è estremamente popolare a Bagdad.

Il gioco degli interessi

A così breve distanza di tempo dal massacro avvenuto un mese addietro delle minoranze assire in Mesopotamia, massacro che produsse, per la prima volta, una considerevole tensione di rapporti fra la Gran Bretagna e l'Irak, la morte improvvisa di Re Feysal richiama nuovamente l'attenzione su una delle più importanti fra le Nazioni nuove, forgiate nel terribile crogiuolo della guerra più per volontà e interesse di qualcuna delle grandi Potenze vittoriose che per forza congenita.

Nodo essenzialissimo nella lunga linea di comunicazioni fra la Madrepatria britannica e l'Impero indiano, l'Irak è anche la palestra dove si scontrano gli enormi interessi dell'industria del petrolio.

E' quindi politicamente ed economicamente uno dei più delicati e suscettibili punti del vasto sistema di nuove clientele imperiali create durante e dopo la guerra dalla Gran Bretagna attraverso la Mesopotamia e la Palestina in Asia come attraverso il Tanganica, il Camerun, il Togo e l'Africa sud-occidentale nel continente africano e infine attraverso Samoa, la Nuova Guinea e Nauru nell'estremo Oriente e in Oceania.

Inoltre l'ammissione dell'Irak nella Lega delle Nazioni e il riconoscimento della sua indipendenza, avvenuto l'anno scorso, hanno segnato un precedente di grandissimo valore per quanto si riferisce alla questione dei mandati, perchè l'Irak fra tutti quei Paesi che in virtù dei trattati di pace vennero sottoposti a un mandato dalla Lega delle Nazioni è stato il primo a ottenere l'emancipazione da quel regime di tutela.

Un grosso rischio

Non vi è dubbio che la concessione dell'indipendenza all'Irak costituisce dal punto di vista della Gran Bretagna un grosso rischio e che il Governo britannico ritenne di poter affrontare tale rischio perchè il Sovrano del nuovo Stato indipendente era l'Emiro Feysal che, durante il conflitto mondiale, aveva capeggiato, insieme al famoso colonnello Lawrence, quella sollevazione in massa del mondo arabo contro il mondo ottomano che contribuì decisivamente alla conquista britannica della Palestina, della Siria e della Mesopotamia.

Le attuali difficoltà sono molteplici perchè la Mesopotamia è il centro di enormi competizioni economiche e finanziarie, oltre a essere uno dei gangli vitali del sistema imperiale britannico. Col trattato del 1930 fra il Re d'Inghilterra e il Re Feysal — trattato che riconosceva l'indipendenza dell'Irak — la Gran Bretagna non mancò di riservarsi su basi di reciprocità il diritto di difendere la Mesopotamia in caso di guerra e di provvedere in qualunque momento e con qualsiasi mezzo alla salvaguardia delle comunicazioni imperiali attraverso quella regione. E' in virtù di quest'ultima clausola del trattato che la Gran Bretagna è tuttora costretta a mantenere nell'Irak una considerevole guarnigione composta in maggioranza da una delle più poderose forze di aviazione militare che esistono al mondo.

Il recente massacro delle minoranze assire dell'Irak ha lumeggiato però i pericoli della nuova situazione giuridica accordata forse prematuramente alla Mesopotamia, perchè le guarnigioni britanniche non hanno potuto intervenire attivamente dato che non si trattava di salvaguardare le comunicazioni con l'India, e l'Irak non possiede ancora forze militari e di polizia capaci di mantenere con criteri e metodi occidentali l'ordine e la pace nell'interno del Paese.

La salma del Re

Il fatto che sono in avanzata costruzione le grandi tubature che porteranno quanto prima agli sbocchi mediterranei il petrolio della Mesopotamia, rende ancora più essenziale che l'ordine e la pace vengano mantenuti non solo nell'interno del Paese ma anche nelle regioni della frontiera e nella regione confinante della Siria, soggetta al mandato della Francia e in preda a un'endemica agitazione per l'indipendenza.

Per tutti questi motivi la subitanea scomparsa di Re Feysal viene a sconvolgere intempestivamente i piani del Governo britannico, il quale da oggi in poi sarà costretto, nell'interesse dell'Impero e della pace in generale, a seguire con la massima attenzione le vicissitudini della sua alleata araba.

Si apprende che la salma di Re Feysal, che è stata imbalsamata, sarà trasportata da Brindisi a Haifa a bordo di un incrociatore inglese che partirà l'11 corrente.

Da Haifa, degli apparecchi della Regia Aeronautica inglese porteranno la salma a Gerusalemme per un servizio religioso, e da Gerusalemme proseguiranno per Bagdad, dove avranno luogo i funerali.

Tumulti, disordini e schiamazzi per le vie e alla corte di polizia della capitale irlandese

Dublino, sabato sera.

Mentre la polizia cercava di far fronte ai tumulti nelle vie, sono scoppiati dei disordini e schiamazzi alla corte di polizia. Si è avuto un parapiglia tra le guardie civiche e degli interruttori. Gli imputati vennero fatti discendere dai loro banchi e due interruttori presero il loro posto, essi vennero condannati, seduta stante, a due mesi di carcere.

Nove agricoltori del Dunmore, distretto orientale del Waterford, sono stati arrestati per avere aderito alla campagna « per il non pagamento delle tasse ». Essi saranno tradotti a Dublino dove dovranno comparire davanti al Tribunale militare.

La circolazione cartacea in Italia

ROMA, sabato sera.

Sullo stato di circolazione cartacea in Italia alla data del 1.o settembre 1933 si hanno i seguenti dati:

Tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 13.256 milioni di lire. Tale cifra significa che la massa della nostra carta monetata ha assunto questa posizione:

1) E' diminuita di 8744 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora, il 31 dicembre 1920, nella cifra di 22 miliardi di lire;

2) E' aumentata di 265 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo, il 1.o giugno 1933, nella cifra di 12.991 milioni di lire;

E' diminuita di 126 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno avanti;

4) E' aumentata di 228 milioni di lire dall'inizio del presente esercizio finanziario;

5) E' diminuita di 73 milioni di lire nell'ultimo mese.

Il partito hitleriano conta 4 milioni

Berlino, sabato sera.

Un comunicato dell'ufficio stampa del P. N. S. dice che alla direzione sono state recentemente presentate oltre due milioni di domande di nuove iscrizioni. Calcolando le domande non ancora accettate, il numero degli iscritti ascenderebbe pertanto a 3.900.000.

L'aumento sempre maggiore del movimento nazionalsocialista ha reso necessario l'acquisto di un apposito edificio a Monaco per alloggiarvi i servizi amministrativi del partito.

Le nozze del Principe Knud secondogenito del Re di Danimarca

Copenaghen, sabato sera.

Ieri sera sono state celebrate a Fredensborg, le nozze del principe Knud di 33 anni, secondo figlio del Re Cristiano X, con la cugina ventunenne principessa Carolina Matilde.

Durante la notte precedente i comunisti hanno abbattuto le bandiere e danneggiato le decorazioni di fiori della città, fatte preparare per festeggiare l'avvenimento, ma nella mattinata sono accorsi a Fredensberg degli operai che hanno riparato tutti i danni.

L'INSURREZIONE A CUBA

Roosevelt rinuncia a una crociera in vista della situazione

WASHINGTON, sabato matt.

Roosevelt, ritenendo la situazione a Cuba sempre critica, ha deciso di non compiere più la crociera che aveva progettato per la fine della settimana.

Le vite degli americani in pericolo ad Antilla?

La partenza di un cacciatorpediniere

L'Avana, sabato mattino.

L'incrociatore *Indianapolis*, recante a bordo il Segretario degli Stati Uniti della Marina, Swanson, è giunto al largo del porto di Avana.

L'incrociatore americano è più tardi ripartito per Panama, senza che Swanson sbarcasse.

La situazione a Cuba è oggi abbastanza calma, ma l'Avana somiglia sempre ad un campo trincerato. Ha avuto luogo una lunga conferenza tra i membri della Giunta di governo e i capi dei vari partiti per tentare di trovare una soluzione al problema di riconoscimento da parte degli Stati Uniti del nuovo regime.

Il Consiglio dei cinque Commissari ha respinto il suggerimento che il generale Cespedes riprenda il potere come Presidente a capo di un Governo estraneo ai partiti. D'altra parte gli ufficiali chiamati in servizio rifiutano di riprendere i loro mandati rispettivi, ciò che suscita nuove difficoltà perchè l'esercito cubano si compone di 800 ufficiali con 8000 uomini.

Una trentina di navi da guerra americane sono attualmente concentrate nelle acque di Cuba.

Un cacciatorpediniere è partito per Antilla dove le vite degli americani sarebbero in pericolo.

Nuova catastrofe mineraria in Polonia

Katowice, sabato sera.

Una nuova catastrofe mineraria è avvenuta ieri nella miniera di Nikiszowiec. Sei minatori sono rimasti sepolti e due di essi sono morti.

Prossimo ritorno di Carnera per l'incontro con Paolino

L'imbarco sul « Rex » il 16 corrente

Roma, sabato sera.

Primo Carnera si imbarcherà sul supertransatlantico *Rex*, che partirà il 16 corrente per l'Italia. Il piroscafo giungerà a Napoli il 23 e la Società di navigazione ha già richiesto un servizio d'ordine prevedendo le accoglienze che gli sportivi italiani vorranno tributare al campione. I dirigenti la Società hanno pure disposto per l'attrezzatura d'una sala del supertransatlantico a palestra pugilistica nella quale faranno montare un ring. E' probabile infatti che Carnera porti con sè un allenatore americano; comunque Carnera ha fatto sapere che durante il viaggio non intende trascurare l'allenamento, così come del resto ha fatto in precedenti viaggi.

Il campione del mondo, appena in Italia, si recherà a Roma per definire gli accordi con gli organizzatori del suo incontro con Paolino, farà una breve visita a Sequals e quindi ritornerà a Roma per iniziare un più intenso allenamento. Il gigante si allenerà — infatti — alla Farnesina, dove già è stato tutto predisposto per facilitare il suo lavoro. Egli avrà come allenatori De Carolis e Baggiani e un medio-massimo molto veloce, che Carnera ha richiesto telegraficamente, perchè ha bisogno di lavorare anche con un uomo che lo impegni in velocità.

Intanto a Roma si è già iniziata la organizzazione della grande riunione, ma ancora non è deciso se l'incontro si farà allo Stadio del Partito o sul campo della Società di calcio Roma.

LA « GORDON BENNET »

Si è ancora senza notizie dei due sferici dispersi

Boston, sabato mattino.

Sette aeroplani militari cooperano alle ricerche di un pallone americano e di un pallone polacco che partecipavano alla Coppa « Gordon Bennett » per sferici, e dei quali si è senza notizie dopo la loro partenza da Chicago avvenuta sabato scorso.

Secondo notizie giunte da Ottawa, aeroplani canadesi e pattuglie di guardie forestali fanno pure ricerche dei due palloni, i quali, a quanto si crede, vennero trasportati alla deriva verso il nord del Canadà. Un contadino del nord dell'Ontario ha trovato un paracadute appeso ad un albero che presumibilmente deve essere caduto da uno dei due palloni.

Sculture romane dell'Isola Sacra

I grandi lavori di bonifica condotti dall'Opera Nazionale Combattenti hanno dato origine alla scoperta dell'importante necropoli romana dell'Isola Sacra, presso Fiumicino. Gli scavi hanno rimesso in luce oltre un centinaio di tombe, nonchè numerosi monumenti scultorei. Tra questi è particolarmente interessante il sarcofago di un sacerdote di Cibele. Ai lati di esso è raffigurato il sacerdote in atto di bruciare incenso innanzi all'immagine della divinità, e di compiere un rito con due fiaccole innanzi a un pino.

Notevole opera pubblica nell'Udinese

La sistemazione di imponenti briglioni per impedire il prodursi di nuove frane disastrose nel Comune di Moggio.

TORINO DI GIORNO

I Dopolavoristi dalmati a Torino

La scorsa notte, alle 24, sono giunti nella nostra città, provenienti da Zara, i partecipanti alla grande gita dopolavoristica a Torino, organizzata dal Dopolavoro provinciale della Dalmazia. Il gruppo era guidato dal capo manipolo Calvi in rappresentanza del Segretario federale di Zara, ed è stato ricevuto a Porta Nuova da numerosi camerati che portavano al collo il fazzoletto azzurro con lo stemma dalmatico, guidati dal Segretario politico del Guf che rappresentava il Segretario federale, e dal presidente dei Volontari di Guerra e dal rappresentante del Dopolavoro provinciale.

La Federazione provinciale fascista e il Dopolavoro provinciale hanno tutto predisposto in modo che gli ospiti zaratini potranno comodamente visitare i principali monumenti ed i dintorni della città. Questa mattina i dopolavoristi in corteo, accompagnati da molti camerati, si sono recati infatti a Superga a rendere omaggio alle Reali Tombe e quindi all'Ossario dei Caduti alla Gran Madre di Dio ove hanno deposto una corona di alloro. In seguito essi hanno fatto un giro turistico per la città. Domani mattina essi saranno ricevuti alla Federazione ed al Municipio. Inoltre visiteranno le più importanti opere del Regime e le maggiori industrie cittadine.

IL REGIME PER IL POPOLO

La Colonia di Loano

Il Municipio di Torino fondava nel 1927 in Loano una colonia, che si intitolò ai nostri Sovrani, ove sia d'estate che d'inverno, vengono accolti gli alunni delle Scuole elementari della nostra Città scelti fra i più abbisognevoli di assistenza e cura. Dati gli scopi per i quali fu creata, la colonia dispone di una attrezzatura modernissima e non difetta di alcun conforto moderno. Nei tre padiglioni di cui l'edificio si compone e, nel centro, quello delle cucine, dispensa, uffici di direzione, camere per gli ospiti, vivono centinaia di figli del popolo in perfetta letizia, non di altro preoccupati che di trarre tutti i vantaggi per la salute del corpo ed il diletto dello spirito dal soggiorno non breve (dai trentacinque ai quaranta, turno normale) e stendendosi a parecchi mesi, e anche all'intero anno scolastico, per coloro che per costituzione gracile viene prescritta dai medici la vita all'aperto ed in vicinanza del mare.

Attualmente sono ospiti della Colonia cinquecentocinquanta bambine dai nove ai quattordici anni, che offrono un continuo spettacolo di grazia. Sono tutte vispe e vegete: la sataneria è deserta, viceversa le sale di mensa, gli atrii, la spiaggia e le celliere intorno risentono del loro brio. Dalle sette del mattino alle venti e trenta un incessante ma ordinato sciamar di bimbe trasforma le casette in lieto alveare umano. In pagliaccetti a rigatino bianco e turchino, divise in squadre, rigide sull'attenti, dopo avere recitato le preghiere del mattino e cantato gli inni della Patria, salutano la bandiera, ed indi vanno a prendere posto nei due refettori, per la colazione. Vitto sano ed abbondante, risatine giocondo, armonia e spensieratezza creano un'atmosfera di felicità.

— Grillo, fai le smorfie.

Una bimbetta piccoletta con occhi piccoli, furbi e nerissimi, allunga il musetto ed increspa la fronte.

— Brava! Ancora, ancora — si grida da ogni lato della sala.

Ma c'è Ciuffetto che vuole la sua parte di complimenti. I suoi riccioli sulla fronte la rendono interessante. E lei sa con graziosa mossa far prendere a quei riccioli una ridicola forma e posa, e si ingegna a divertire le sue compagne.

E Miclin? Questa bimbetta ottiene il maggior successo per la sua abilità nell'imitazione. La chiamano così perchè recita con straordinario bel garbo lo scherzetto dialettale in cui il protagonista Miclin si lamenta della moglie.

Dopo la colazione le bimbe giuocano in cortile fino alle nove e trenta, e poi si recano al mare per la cura elioterapica. Deposto il pagliaccetto, vestono il costumino di maglia nera. Ogni maestra allinea per tre la propria squadra facendo prendere le opportune distanze e gli intervalli. La capo gruppo dell'O. N. B., anch'essa insegnante delle Scuole municipali, dà il segnale con un colpo di fischietto, e tutte si coricano girandosi e rigirandosi ad ogni ripetizione dell'ordine per ricevere la salutare carezza del benefico astro.

— Ed ora in acqua; su, avanti per squadre!

Il comando viene accolto con un grido di gioia. Il mare si popola, si anima. Le onde spumose abbracciano i piccoli corpi e seco li trasportano gorgogliando.

— Grillo, salta!

— No, qui conviene fare il morto!

Le maestre si danno un gran da fare.

— Ecco, come si nuota: guarda come bisogna vincere la resistenza dell'onda — ammoniscono.

Ma le bambine stanno ora guardando due ballerine in erba che danzano abbracciate sulla punta dei piedi.

— Venite più avanti — grida Miclin.

E quelle si spingono, sempre ballando, fin dove l'acqua più alta, con poca fatica le costringe al tuffo.

— Ah! mi è entrata l'acqua nel naso.

— Canta che ti passa — sorride Grillo.

Domande e risposte, motti di spirito, canti e risate scaturiscono naturali e improvvisi nell'ora del bagno; e la spiaggia ne echeggia e di vitalità si tinge, egregiamente inquadrando nel luminoso sorriso del mare e del cielo.

Terminato il bagno, incomincia la ginnastica; quindi il riposo all'ombra fino a mezzogiorno in cui si ritorna in colonia per il pranzo.

Il bagno si ripete nel pomeriggio con la graziosa variante della merenda in spiaggia. Le suore Vincenzine, che curano l'amministrazione della colonia, seguite dalle domestiche, attendono amorevolmente anche a questa incombenza. Ogni bimba riceve il suo panino con frutta o marmellata che addenta con ansiosa voluttà.

Prima di cena, nuovo saluto alla bandiera che viene ammainata, indi le bimbe indossano la maglietta grigia della notte.

Alle venti e trenta una suoneria elettrica manda tutte a nanna. Le squadre si raccolgono dinanzi ai propri padiglioni; si fa la preghiera in comune e si entra nei dormitori: vaste sale linde e arieggiate ove i candidi lettini gareggiano con la dolce e pura anima delle piccole ospiti.

Questa a un dì presso è la vita che si svolge giornalmente nella bella Colonia di Loano, diretta attualmente da un valente medico del nostro ufficio di igiene con competenza ed alto senso di responsabilità congiunti a spirito di abnegazione e di sacrificio. Lo coadiuvano egregiamente oltre le Suore Vincenzine e la Capo-gruppo dell'O.N.B., ventidue maestre delle scuole elementari municipali di Torino, che alle loro molte benemerenze per la quotidiana fatica di insegnanti uniscono una particolare sensibilità di cuore che le trasforma in mamme amorevoli e premurose, pronte a gioire pel contento delle piccole a loro affidate od a rammaricarsi per le contrarietà che a quelle dovessero capitare. La loro azione sedativa e confortatrice si capisce maggiormente nell'ora della posta. Le manine che si sono tese invano verso la distributrice della letterina o bigliettino atteso, vengono prima ancora di portarsi al viso per tergere una lacrimuccia, strette e baciate dalle brave maestre.

— Domani ci sarà una letera anche per te, vedrai — sussurrano alla bimbetta delusa; ed a un tavolo la conducono, e su un foglio esse stesse scrivono:

« Mamma, attendo con ansia tue notizie. Ti bacio. La tua... ». E porgendo il foglio alla piccola la invitano a ricopiare lo scritto, ammonendo:

— Scrivi in bella calligrafia: la mamma ne sarà più contenta.

Poi corrono dalle fortunate che sventolano lettere, cartoline, giornalini, per fare da interpreti, per leggere e spiegare i raccontini, per gioire di quella gioia infantile che per la missione cui attendono rappresenta il principale scopo della loro vita.

La Colonia estiva di Loano si chiuderà il quindici corr. Le bimbe ritorneranno a Torino con grande allegrezza in cuore, e nella mente avranno scolpita ed inconfondibile la certezza che in Regime fascista i figli del popolo potranno sempre godere di questi benefici che una volta erano soltanto privilegio di pochi.

M. V.

S. E. il Prefetto Ricci ha lasciato Torino

Ieri mattina S. E. il Prefetto, al Palazzo del Governo, ha ricevuto i membri del Consiglio Provinciale dell'Economia e i membri del Consiglio della presidenza, i quali gli hanno donato un'artistica medaglia d'oro.

Questa mattina ha ricevuto il Podestà e il vice-Podestà che gli hanno offerto una antica stampa riproducente una veduta di Torino.

Alle ore 12, S. E. il Prefetto Ricci è partito per Roma. Erano a salutarlo alla stazione di Porta Nuova il Podestà col vice-Podestà, i Comandanti la Divisione e il Corpo d'Armata, il rappresentante del Segretario Federale, il Rettore dell'Università e altre autorità militari, politiche e civili.

TEATRI

ALFIERI

Continuo successo di: « Sempre le donne... »

Continua all'« Alfieri » il successo di *Sempre le donne...*, la divertente rivista di Fiorita, che la Compagnia Fineschi rappresenta con lodevole bravura. Armando Fineschi, attore di brillante comicità, riscuote ogni sera i più calorosi applausi, unitamente ai suoi bravi compagni. Domani due spettacoli alle 15 e alle 21.

BALBO

Questa sera: « Ecco papà »

Questa sera al « Balbo », completamente rinnovato, debutta — come abbiamo annunziato — la nuova Compagnia S.V.A.B. (Siletti, Valpreda, Alessio, Bacci), che presenta *Ecco papà*, commedia musicale in tre atti e sei quadri, libera riduzione di Roberto Biscaretti de *La gioia della paternità* di Bisson. I versi sono di Mario Valbrega, e la musica di Carlo Prato.

Della nuova Compagnia fa anche parte Dirce Marella, che ritorna alle scene dopo un lungo periodo di assenza. L'orchestra è diretta dal maestro Filippini.

MICHELOTTI

Ultime repliche di Bustelli

Con lo spettacolo di questa sera e i due festivi di domani il « mago » Bustelli darà al « Michelotti » le ultime repliche di suoi interessanti esperimenti illusionistici e di prestidigitazione, che tanto hanno divertito il pubblico in queste ultime sere.

UNA SAGRA DELL'UVA SENZA PRECEDENTI

Migliaia di doni per tutti i gitanti

Con tutte quelle mirabili sorprese e attrazioni annunciate dal programma della nostra grande Sagra Vendemmiale del 24 corr. a La Morra il buon umore quel giorno memorabile non conoscerà limiti, tanto più che... il divertimento sarà, se così può dirsi, più che gratuito. Infatti, mentre il solo contenuto del « cestino-sorpresa », regalato indistintamente a tutti gli iscritti, compenserà largamente l'importo delle sei lire pagate per il viaggio sui treni popolari da Torino, una interminabile lista di doni offertici da ogni dove faranno tornare a casa dalla vendemmia diverse centinaia di gitanti abbondantemente favoriti dalla dea fortuna.

Un primo elenco dei doni ricevuti enumera parecchie casse di bottiglie di vermouth, « buoni » da lire cento per acquisti presso una delle primarie Case torinesi di confezioni, sedicimila pacchetti di squisite gallettine, « buoni » per la confezione gratuita di vestiti, impermeabili e soprabiti, dieci abbonamenti gratuiti a La Stampa per un anno, servizi per toeletta, da tavola, e per fumatori, piatti ed altri oggetti artistici, orologi, vestiti completi per uomo e signora, decine di paia di calzature di gomma, alcune dozzine di occhiali sport, « buoni » per l'esecuzione gratis di fotografie a grande formato, frequenza gratuita di scuole diurne e serali, oltre duemila bottigliette di vermout e marsala, alcune migliaia di artistici ciondoli portafortuna, termometri speciali, borsette per signora, sciarpe, guanti, maglie sport, e persino cinquanta « buoni » per bagno e doccia gratuiti in uno dei principali stabilimenti cittadini. E tutta questa roba verrà distribuita nei cestini suddetti, i quali già conterranno la bottiglietta di classico Barolo stravecchio e l'uva...

Intanto anche i posti sui treni aggiunti a quelli già completati stanno rapidamente esaurendosi colle prenotazioni. Naturalmente continua la distribuzione dei doni fra coloro che vengono ad iscriversi ai nostri uffici. Per favorire specialmente coloro che durante la giornata sono al lavoro, i nostri sportelli oggi rimarranno aperti continuamente fino alle 22 e domani mattina, domenica, dalle 9 alle 12.

Investito da un autocarro e gravemente ferito

Un autocarro, questa mattina verso le 7,10, mentre da corso Francia voltava in via Borgone, investiva il ciclista Giovanni Salvetti, di 18 anni, abitante a Grugliasco. Il Salvetti, che nell'incidente restava gravemente ferito, veniva trasportato all'ospedale Martini. Qui il medico di guardia che lo visitava, gli riscontrava la frattura della base cranica. Dopo le cure del caso, il Salvetti veniva ricoverato con prognosi riservata.

Pellegrini francesi di passaggio a Torino

Questa mattina, con treno speciale, alle ore 7, sono giunti da Assisi 450 pellegrini francesi. Con apposite vetture tramviarie, i pellegrini sono stati trasportati alla Basilica della Madonna della Consolata e alla Basilica di Maria Ausiliatrice. I pellegrini sono ripartiti alle 9,10 alla volta di Modane.

La morte di un noto editore

E' morto ieri, dopo rapida malattia il noto editore Giacomo Lavagnolo. Il Lavagnolo si era specializzato da oltre un trentennio nella pubblicazione di edizioni tecniche e scientifiche. La sua attività ebbe per obbiettivo lo scopo di divulgare la cultura alle masse e vi contribuì in modo notevole con parecchie riviste e con una numerosa e caratteristica serie di volumi.

Iniziata la sua opera quando la produzione italiana di libri tecnici era insufficiente al punto di costringere i nostri giovani a studiare su libri stranieri, o tradotti, e pubblicati in Italia da editori stranieri, seppe portare ad un alto livello questo ramo dell'editoria.

Lavoratore instancabile, studioso e modesto, Giacomo Lavagnolo lascia largo rimpianto nell'ambiente editoriale.

E. I. A. R. - Radio Torino

17,10-17,20: « Rubrica della signora » — 17,20-18: Dischi di musica varia — 18-18,5: Comunicato dell'ufficio presagi — 18,40: Comunic. del Dopolavoro - Estrazione R. Lotto - Dischi — 19,10: Notiziario agricolo. Quotazioni del grano nei principali mercati italiani — 19,30: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,30: Battista Pellegrini: « Avvenimenti e problemi », conversazione — 20,45: Concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Tansini col concorso del soprano Giorgetta Caro: musiche di Bellini, Verdi, Berlioz, Grieg, Meyerbeer e Rossini. Negli intervalli « Libri nuovi » — 22: Musica da ballo. **Roma-Napoli e Milano (Vigentino)** — Ore 20,15: Musica a richiesta - 21,15: Concerto sinfonico — **Bolzano:** 20: Concerto di musica operettistica, canzoni e danze. — **Palermo:** 20,45: « Quartetto vagabondo », operetta in 3 atti di G. Pietri — **Bari,** 20,45: « Pagliacci » di Leoncavallo — **Vienna:** 20,15: « Al comando della duchessa », operetta in 3 atti di H. Gruenichstaedten. — **Bruxelles** II: 21: Musica brillante e popolare — **Parigi T. E.:** 20,30: Molière: « L'avaro », commedia — **Tolosa:** dalle 20,30 alle 0,30: Musica varia. — **Francoforte:** 20: Serata popolare di varietà — **Lipsia:** 20: Franz von Suppè: « La bella Galatea », opera comica in un atto — **Hilversum:** 20,40: Concerto per coro doppio a quattro voci con accompagnamento di pianoforte — **Budapest:** Kalman: « Il capo zigano », operetta in tre atti.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

BALBO (Comp. S.V.A.B.). — Ore 21,15: « Ecco papà » di R. Biscaretti.
VITTORIO (Comp. Grandi Spettacoli). — Ore 21,15: « Il Conte di Brechard » di G. Forzano.
ALFIERI: 21,15: Riv. « Sempre... le donne ».
MICHELOTTI: 21: Bustelli, illusionista.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Dancing.
IL FARO — Mostra documentaria di vita goliardica: dalle ore 10 alle 12, dalle ore 16 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

Spettacoli di domani

VITTORIO: ore 15,15: « Romanticismo », di Rovetta; ore 21,15: « La cena delle beffe » di S. Benelli. — **STADIUM:** ore 21,15: « I due derelitti » di De Courcelle.
ALFIERI: 15,15 e 21,15: Sempre... le donne
MICHELOTTI: 15 e 21: Bustelli, illusion.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Barriere d'orgoglio, G. O'Brien e Grande Spettacolo d'Arte Varia.
ITALA: « Lui e la palla », Harold Lloyd.
SPLENDOR: Gangsters, Colosso poliziesco.
IDEAL: « Igloo » e « Il Re degli scapoli ».
ALPI: Il mio amico milionario. Thimig.
STATUTO: « La pericolosa avventura ».
BORSA: Sherlock Holmes di Conan Doyle.
PRINCIPE: Figlio di Madeleine Claudet, e Var.
SAVOIA: « Non son gelosa ». Albani-Besozzi.
NAZIONALE: Sonny con Willy Fritsch. L. 2
AMBROSIO: Le tigri del Pacifico. Robinson

I divertimenti

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Dopo una vita intensamente operosa, spirava serenamente, circondato dall'affetto dei suoi cari

GIACOMO LAVAGNOLO
EDITORE
di anni 71

Comunicano la dolorosa notizia: la moglie **Giulia Camusso**, i figli **Luigi** ed **Emilio** ed i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite e la presente serva da partecipazione personale.

I funerali, modestissimi, avranno luogo Domenica 10 corr., alle ore 10, partendo da corso Vittorio Emanuele, 123.

Castellano & C. Tel. 41-282 Primo Stab. Ital.

Lunedì 11 Settembre, alle ore 10, nella R. Chiesa di S. Carlo, verrà celebrato un funerale anniversario per l'anima desideratissima del compianto

Cav. Avv. Marcellino Racca

La vedova sarà grata a quanti vorranno unirsi con Lei nelle preghiere e nel ricordo. (24130)

Nel primo doloroso anniversario del trapasso di

CARLO ARDIZZONE

Messe di suffragio saranno celebrate lunedì 11 settembre dalle ore 8 alle ore 12 nel Santuario della B. V. della Consolata.

La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Genta - Tel. 45-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Soc. **Bosco & C.** annunzia con dolore la morte della signora

MARGHERITA SEGRE AMAR

Torino, 8 settembre 1933-XI. [illegible]

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

BERTOLDO LUIGI
di anni 60 - Commerciante

Ne danno il triste annuncio la moglie **Rosetti Felicita**, i fratelli **Giovanni, Annetta, Giuseppe, Domenica, Gaetano, Giuseppina** e **Carlo** colle rispettive famiglie; le famiglie **Rossetti**, zii, zie, nipoti e parenti tutti, gli amici e conoscenti che lo amavano.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 8 partendo da Via Saluzzo 71. La cara Salma sarà trasportata a Leynì ove verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, 8 settembre 1933.

Genta - Tel. 45-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Ditta **Fratelli Bertoldo** partecipa con dolore la perdita del signor

BERTOLDO LUIGI

comproprietario della Ditta.

Genta - Tel. 45-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Commissari di Sconto** ed il **Personale** della **Banca Anonima di Credito** annunziano con dolore l'improvvisa perdita del Signor

LUIGI BERTOLDO

Commissario di Sconto ed amico affezionato. (24155)

Dopo una vita esemplarmente buona e laboriosa e lunghi anni di sofferenze serenamente sopportate, venerdì alle ore 24, confortato dai SS. Sacramenti e dall'affetto dei suoi cari, decedeva in S. Giorgio Canavese

DATTA GIACOMO

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Maddalena Michela**, i figli **Gianni** e **Piero** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica alle ore 16, in S. Giorgio Canavese.

Non si inviano partecipazioni personali. (24191)

Le famiglie **Rolfo, Masante, Giaccone, Revelli, Blengino** e **Chiesa**, unitamente ai parenti tutti, vivamente commossi per l'imponente indimenticabile dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro tanto amato e compianto

Cav. GIORGIO ROLFO
di anni 82
Proprietario del Grand Hotel Terminus di Montecarlo

ringraziano riconoscenti: le Autorità Civili e Religiose; le Rappresentanze del Fascio, Scuole, Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti; le Associazioni e gli Enti e quanti con gentile omaggio di fiori, telegrammi, scritti, preghiere, parole di conforto e con la presenza alle onoranze funebri hanno partecipato al loro grande cordoglio.

Particolari ringraziamenti rivolgono ai Rappresentanti del Fascio e della Colonia di Monaco Principato, al Reverend.mo Rettore del Santuario di Vico, ai Signori Podestà e Segretari Politici di Vicoforte Mondovì e Roccacigliè, spiacenti di non poter tutti elencare, ed assicurando per tutti imperituro riconoscente ricordo.

Ricordano ancora con profonda gratitudine il Chiarissimo Prof. Cav. Luca Conibert Podestà di Vicoforte; il Comandante Avenia, Vice Presidente Unione Italiana di Monaco Principato e il Segretario Politico di Roccacigliè che con appropriate e commoventi parole vollero tesserne l'elogio funebre e dare alla cara Salma l'estremo saluto.

Vicoforte Mondovì (Santuario), Settembre 1933-XI. U.4533T.

(Impresa Serretti, Telef. 93, Mondovì).

MEMENTO

In memoria delle anime buone e care di **FERNANDA** e **MARIA AYRINO**, nel secondo anniversario della loro tragica dipartita, lunedì 11 corrente nella Chiesa di Santa Barbara verranno celebrate Messe in suffragio dalle ore 7 alle 10, ad ogni ora. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

Giovedì 14 settembre, nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo, si celebreranno Messe consecutive dalle 6 alle 9 in suffragio del compianto signor **GIOVANNI CULASSO**. La vedova e i figli riconoscenti ringraziano chi vorrà unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera. 4021

Lunedì 11 corrente, alle ore 9, nella Chiesa del Sacro Cuore di Maria (Via Pallamaglio) sarà celebrata la Messa del 1° anniversario per l'anima cara di **GIOVANNA ALTAVILLE** nata **GILLIO**. La famiglia ringrazia fin d'ora i buoni che si uniranno ad essa nella preghiera. 34061

Centralini: Redazione e Cronaca 40040-40047
Amministrazione 40045
Telefoni: « Annunzi pubblicitari » [illegible]
« Seguendo la cronaca » [illegible]

Appendice de « LA STAMPA DELLA SERA » (23

IL MISTERO DELLA PAZZA

Romanzo moderno avventuroso di PAOLO GARRO

— Andiamo, non sia troppo severo verso quella brava persona... Si metta un po' al suo posto... La sua curiosità è costantemente sovreccitata... E poi in qualità di zitella queste storie di matrimoni, di intrighi amorosi, la appassionano... Da tre settimane a questa parte l'ufficio postale è sossopra...

— Questo fatto è molto divertente per coloro che attendono della corrispondenza... Ma, in fin dei conti, malgrado la sua informatrice lei non sa nulla del matrimonio di mio cugino.

— No, ed è nella speranza di essere informato un po' meglio che io la interrogavo... Sono costretto ad osservare attentamente l'andare e venire di Bernardo di Collalto a casa degli Allegri. E' vero, però, che riavvicinando questo dettaglio con il fatto che la signorina Isabella non parte più per Roma, abbiamo gli elementi sufficienti per concludere che il matrimonio è vicino.

— Vedremo. Non resta che attendere gli avvenimenti, concluse filosoficamente d'Allarda.

Ma nelle sue parole si sentiva benissimo che la sua filosofia non era sincera e che in fondo era parecchio preoccupato.

Due giorni dopo, al mattino, compiuto un viaggio di diciotto ore, Ruggero d'Allarda arrivò a Savignano, borgo di poche case nella Lunigiana, dal quale dipendeva il piccolo casolare ove abitavano Natalia Miggioni, sua figlia e suo genero.

Ma una delusione lo attendeva in quella casa ove sperava di trovare soccorso. Era un po' più di tre anni che la nutrice di Ruggero si era decisa, non senza stringimento di cuore, a lasciare Villalba, ove aveva tanti ricordi, per venire ad abitare presso la figlia Celina. Ella non si sarebbe mai risolta a far ciò se la morte di suo marito, giardiniere al castello d'Allarda, non le avesse fatto sentire il bisogno di cercare conforto avvicinandosi ai suoi cari.

Natalia Miggioni aveva due figlie, Celina e Giovanna, rispettivamente di ventinove e trent'anni. Il fratello di latte di Ruggero era morto.

Giovanna, la figlia maggiore, era sposata ad un certo Tisserandi. Essi abitavano a Senzuolo, piccolo borgo emiliano, molto lontano da Giuntara e vi avevano aperto un negozio di generi alimentari e spaccio di vino, nel quale gli affari andavano molto bene. Avevano due bimbette, la maggiore delle quali contava appena otto anni. La seconda figlia, Celina, aveva sposato un bravo coltivatore della Lunigiana, Augusto Richetti. I due erano molto uniti, ma sia che fossero malaccorti o sia che la sfortuna [illegible], si dibattevano continuamente in imbarazzi finanziari.

Non avevano bambini.

Natalia Miggioni, tentata, dopo la morte del marito, di andare ad abitare con una o l'altra delle figlie, aveva preso per Celina, che ora in imbarazzi, sfortunata e che avrebbe potuto aiutare con le sue risorse personali.

I contadini non si scrivono quasi mai e non si spostano che per il piacere di rivedersi a vicenda. Da quando aveva lasciato Villalba, Natalia non aveva riveduto d'Allarda, non gli aveva mai scritto e non aveva ricevuto da lui neppure una parola. Quindi la sua comparsa subitanea e inattesa cagionò alla povera vecchietta una vera emozione. La vecchia nutrice amava moltissimo Ruggero e questi era troppo abile per non cercare di conciliarsi tutta la buona volontà di Natalia Miggioni con un'amabilità sorridente e una cordiale bonomia.

E quando credette di aver preparato abbastanza il terreno egli andò diritto al segno:

— Sai che mi trovo ancora in imbarazzo per questioni di denaro...

— Non è la prima volta, mio povero ragazzo! rispose Natalia con un sospiro.

— No, certo, ma questa volta la crisi è particolarmente acuta... Avevo già per la fine della settimana prossima una scadenza molto pesante. L'altro ieri sono andato dal notaio per pregarlo di aiutarmi... Ed ecco che mi annuncia che la comare Biandini alla quale ho sottoscritto tempo fa una cambiale di undicimila lire ne esige il pagamento immediato... Eccomi dunque con diciassette o diciottomila lire da pagare nel più breve termine... Io ho appena un decimo della somma...

« Ho pensato a te per trarmi d'imbarazzo... Sarebbe per i tuoi risparmi un impiego come un altro, poichè noi faremmo, beninteso, un regolare contratto davanti al notaio con ipoteca sui miei beni... Tu capisci, bisogna pensare all'avvenire... Tu hai famiglia, gli interessi della quale debbono essere salvaguardati...

La vecchia Miggioni pareva cadesse dalle nuvole.

— Mio caro ragazzo, ella disse finalmente, non capisco troppo bene quello che mi dici. Ma una cosa è certa: e si è che non posso darti o imprestarti nulla, perchè non possiedo assolutamente nulla...

— Come! esclamò d'Allarda, con un tono agrodolce. Non hai messo nulla da parte durante i trent'anni che sei rimasta a Villalba con tuo marito? Ma... sì, mi ricordo benissimo che dopo la morte di tuo marito mi hai detto che avevate ammassato un certo capitaluccio... mi hai parlato, mi pare, di una ventina di migliaia di lire...

— Sì, è vero, avevo suppergiù quella somma, ma ora non ho più nulla, se n'è andato tutto stando qui...

— Oh! è un semplice prestito, intervenne a dire Celina punta da quelle parole. Non vogliamo certo fare un torto a mia sorella... Lo rimborseremo fino all'ultimo centesimo della parte sua.

— Figlia mia, replicò la madre, quello che è dato è dato e non lo rimpiango. Nessuno verrà mai a reclamare nulla da voi... Quello che mi auguro è che questo sacrificio riesca a togliervi dall'imbarazzo finanziario....

— Capita, non è facile uscire da una situazione come la nostra, riprese la giovane donna. Quando si ha tutto contro di noi: il cattivo tempo, i debiti, la malattia del bestiame!... Pensate, signore, che ci siamo sposati senza un soldo! La miseria ci perseguita da sette anni!... Abbiamo forse avuto il torto di entrare in una fattoria e di diventare subito massari, era troppo forte per noi, e siamo andati giù giorno per giorno. Ma non ci si può dare la croce addosso perchè siamo sempre stati intraprendenti e coraggiosi...

Ruggero l'ascoltava appena. Pensava alla sua scadenza, alle undicimila lire della comare Biandini che non avrebbe potuto pagare, a tutta la catastrofe che stava per cadergli addosso.

Tanto per dire qualcosa balbettò:

— Le vostre difficoltà sono certamente immeritate, ma ahimè non alleviano affatto le mie!... Cercherò di avere anch'io il vostro coraggio e la vostra filosofia... E, appena ritornato a Villalba, vedrò di rivolgermi da un'altra parte...

Egli trascorse il resto della giornata alla fattoria, immusonito, preoccupato, pur avendo l'aria di interessarsi ai diversi dettagli che i Richetti gli davano per spiegargli attraverso quale serie di difficoltà e di sfortune si erano ridotti in quella triste situazione.

Alla sera, egli riprese il treno per ritornare a casa, più annoiato e più nervoso che mai.

Allorchè Socrate Bosonetti vide ritornare d'Allarda così rattristato, non ebbe bisogno di domandargli quello che era accaduto: capì immediatamente.

(Continua).

Visita alla casa di Giosuè Carducci

BOLOGNA, settembre.

In questi giorni di rievocazioni carducciane, in cui il poeta maremmano di nascita e romagnolo di spirito e di ideali è rivalutato poeta civile e celebratore della continuità ideale dello spirito italiano di derivazione romana, non è forse inopportuno riaffacciarsi ai luoghi, a quel luogo intimo che è la casa, che furono del Carducci.

In questa casa di Bologna aleggia ancora il ricordo della sua presenza. I libri e le cose che furono sue rimemorano i modi della sua vita e financo certi atteggiamenti della sua mente; e la semplicità austera e lo sdegno pronto e vivace.

Salito lo scalone a chiocciola che gira attorno ad una tozza colonna sormontata da una lampada enorme si è di fronte alla porta di quella che fu l'abitazione del Poeta. Allo studio si accede attraverso due stanze; un piccolo ingresso imbottito di scaffali alle pareti, nei quali sono stipate le opere straniere ed una seconda stanza, egualmente zeppa di libri, italiani questi: il '700, l'800, il Risorgimento. Appena si varca la soglia dello studio si fa incontro la subitanea apparizione della toga nera e dell'ermellino che il Carducci, abbandonando l'insegnamento lasciò al Rettore dell'Università di Bologna con una laconica lettera: « Caro Puntoni, ti lascio la mia toga. Giosuè Carducci ».

Lo studio ha forma lunga e rettangolare. Due finestre lo illuminano a settentrione; alle estremità due scrivanie, un busto in bronzo del Cocconi, due poltrone. Si ha subito la visione del Poeta seduto alla scrivania, nella prima poltrona, accanto all'entrata. I ritratti vi sono numerosi. Dante domina nella parete di fronte, Hugo è a destra. Il ritratto di Alfieri appare un po' dissimulato, oltre la porta, a sinistra. Accanto ad Hugo le figure di Crispi e di Danton, strano accoppiamento.

Sul tavolato che segue la parete a destra di chi entra si scorge la targa del Premio Nobel; poi il Carducci nel busto di Testi: è il Carducci vecchio degli ultimi anni d'insegnamento che fa riscontro a quello giovane del Cocconi dall'aria ardita e spavalda. In mezzo ad un altro gruppo di ritratti si riconoscono Garibaldi e Verdi. In alto sta Mazzini. Un'altra targa: quella del conferimento della cittadinanza onoraria di Bologna.

La seconda poltrona è rossa, sdrucita, di forma arcaica e di dubbio gusto. Il custode si adopera a raccontare ai visitatori la sorprendente e quasi incredibile storia.

— E' la poltrona che servì a Garibaldi dopo Aspromonte. Alla morte del medico di Garibaldi la moglie di lui la mandò al Poeta.

Dall'alto di una cornice Margherita di Savoia sorride del suo sorriso luminoso.

Su una vetrina, in prossimità della finestra, c'è la mostra delle medaglie commemorative. Su una di queste medaglie il Carducci è parlante. Anche il quadro del Greco, che rappresenta il Carducci in atteggiamento pensoso è superbo. Gli fa riscontro, nella sala da pranzo il quadro del Santoro *Alle fonti del Clitunno*.

La stanza da pranzo è di modeste proporzioni, armonizza nelle dimensioni con tutto il resto dell'appartamento (una tavola in mezzo, un'ottomana, due *étagères*, una libreria, un tavolino a mano dove è sita la maschera del Poeta al suo letto di morte) si trova a settentrione accanto alla stanza da letto. Qui il '500 impera, mentre i classici regnavano incontrastati nello studio. Ci si ricorda del suo comandamento: « In politica l'Italia su tutto, in estetica la poesia classica su tutto, in pratica la schiettezza e la forza su tutto ».

Si esce, adesso, nello stretto corridoio che ha una finestra a mezzogiorno. E' qui collocato un grande ritratto di una delle tre figliole del Carducci. In fondo si apre la stanza della signora Carducci. L'arredamento è di una estrema semplicità, in mobili di legno senza pretese; due grandi quadri alle pareti rappresentano il poeta in piedi; giovane ancora nell'uno, vecchio nell'altro, con l'atteggiamento un po' stanco. Da questa stanza si esce con la visione di quest'ultimo Carducci nell'anima, un Carducci che sta per abdicare alla vita e ripensa con rimpianto alla baldanza degli anni giovanili. Testimone e partecipe di queste estreme tristezze fu la vecchia poltrona a rotelle che si scorge ancora qui collocata in un angolo, dono della famiglia Gandino.

Il salotto nella disposizione della casa viene per ultimo. Un salotto di pura marca provinciale, perfettamente inserito nella tradizione dei salotti di trenta-quarant'anni fa che si conservano chiusi e bui per una settimana, in attesa del giorno di ricevimento.

Di fronte alle finestre dell'appartamento appare il bel verde smeraldo delle colline bolognesi che lambisce non lontano il cielo. Fra quelle colline ed il luogo un po' appartato e solitario dove sorge la casa del Carducci ferve la vita di Bologna, alacre ed industriosa. Si pensa che questo spettacolo e questo ritmo conciliarono i sogni del Poeta, diedero ali e folgori alla sua poesia.

SALGAT.

La prima automobile

(Da un stampa dell'epoca)

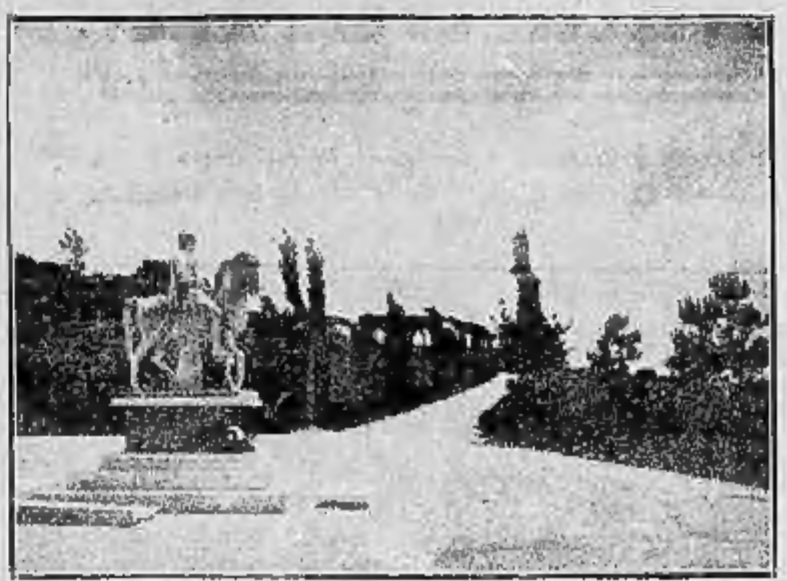
Fu costruita, nientemeno, che oltre tre secoli fa: e noi siamo lieti di offrirne ai lettori la riproduzione.

L'aspetto di quest'auto primitiva, è pittoresco — non c'è che dire. Stefano Farfler, vecchio orologiaio svizzero, ne fu l'inventore.

Afflitto da paralisi alle gambe, l'intelligente vecchio costruì quella vettura per poter continuare a visitare gli amici e i clienti...

Una sola cosa v'è di diverso (sostanzialmente, s'intende) dalle pompose automobili odierne; la vettura Farfler mancava del clackson avvertitore — l'ineffabile clackson, che lacera i bene e i mal costrutti orecchi del pubblico. — Ma è supponibile che allora il via-vai delle pubbliche strade fosse assai meno intenso d'oggidì.

Stefano Farfler morì il 24 ottobre 1600, dopo essersi servito, per dodici interi anni della sua ingegnosissima carrozza.

La villa papale di Castelgandolfo

Una statua equestre della Villa di Domiziano.

LA RUBRICA DELLE SIGNORE

Bando alle stravaganze!

Quando qualche settimanale illustrato ci reca delle fotografie interessanti di « bizzarrie delle dive d'oltre Oceano » o « fantasie della moda di oltr'Alpe » non si può far a meno, per noi donne, di parlarne e talvolta di commentarle con un'allegra risata. Eppure fra coloro che ridono vi è sempre qualcuna segretamente decisa ad imitare, e che, rimasta sola, dirà a se stessa: « Dopo tutto vorrei vedere, solo per un momento, che effetto farebbero sui miei occhi le ciglia dorate con la porporina speciale », oppure: « Chissà come sarebbero i denti di colore uguale a quello dell'abito », e anche: « Sarebbe originalissima questa pettinatura colorata » e « Farsi fare un abito con le tasche sulle maniche ».

Originale e interessante sono i due aggettivi qualificativi in nome dei quali si commettono i più grossi « piccoli guai » nel campo della moda ed anche nella vita d'ogni giorno.

« *Sarebbe originale!* ». In questa frase c'è tutta la psicologia di una donna che ami le apparenze, che cerchi di farsi notare a tutti i costi e, non volendo dormire « nel cestino dei dimenticati », escogiti sempre nuovi mezzi per richiamare su di sè l'attenzione del prossimo.

Non le importa se quel tale abito la stringe in modo provocante e brutto; non le importa se quel buffo cappellino la faccia assomigliare ad un marinaio ubriaco della Repubblica stellata: « E' così originale! Si porta molto... Anche Greta Garbo ne aveva uno identico nel suo ultimo film! ». E' originale; quindi basta: perchè colei che lo porta è osservata, è guardata e anche criticata.

Vi sono delle donne le quali amano anche la critica; per eccesso di vanità: questione di gusto, anzi direi, di cattivo gusto. Ma io chiedo (e son certa che le mie lettrici saranno d'accordo!): Perchè cadere in queste puerili frivolezze a noi dannose? Perchè nel nostro Paese, che è quello del buonsenso, si deve permettere agli uomini di affermare, con un sorriso amabile di commiserazione, premendo l'unghia del pollice sulla punta del mignolo, che le donne hanno proprio un cervellino piccino così; e che seguono ad occhi chiusi qualsiasi stravaganza? E perchè le dive dello schermo, languide e fatali, devono avere una influenza così esageratamente deleteria su tutte quelle creature sane, belle, fresche, semplicemente e naturalmente eleganti, un tempo, le quali assistono con occhi estasiati alla proiezione di una pellicola americana?

Avete mai osservata l'uscita da un cinematografo? Non vi siete mai accorte come molte giovani signore e moltissime signorine abbiano assunta, già, nell'uscire dalla sala di proiezione, l'aria di pericolosa fascinatrice che caratterizza Brigitte Helm, o lo sguardo trasognato e languido di Greta, o le movenze feline di Marlène? Siate certe che, giunte a casa, tutte queste creature impressionabili proveranno davanti allo specchio una posa nuova, correggeranno, col lapis, la linea delle sopracciglia, o sposteranno un ricciolino per assomigliare di più al modello preferito. Perchè è proprio vero che al giorno d'oggi poche donne desiderano di avere la loro personalità, mentre moltissime ambiscono di assomigliare a qualcun'altra. Tutto ciò non è affatto originale; ma è solo un modo col quale si finisce per cadere nella più desolante banalità.

La Moda

Pelliccie. — Le volpi azzurre prenderanno il posto di quelle argentate. Guernizioni di abiti, collane immense formate da due pelli con le sole teste e, tolte completamente le zampe e le code, saranno la grande novità sugli abiti e sui mantelli.

Le volpi rossiccie tornano anche di moda e, poichè la moda vuole il marrone, il grigio ed il rosso, con qualche tocco di giallo, sia le volpi azzurre, sia queste ultime formano una squisita sfumatura e una bellissima sovrapposizione di colore.

Le pellicce di vera lontra che finora erano state messe da parte, saranno le trionfatrici di questo prossimo inverno, e la linea diritta e un po' larga alle spalle sarà resa capricciosamente elegante dai grandi colletti di volpe o di ermellino.

Le piccole giacche corte, o a faldino, in agnello rasato ed in *breitchwanz*, si porteranno ancora di più sulle gonne di velluto o di tessuto di lana morbido ed a costole. Anche i « giustacuore » delle medesime pelli saranno indicatissimi sotto i mantelli di lana.

Il leopardo ed il gattopardo sono sempre più ben visti dalla moda e si faranno dei berrettini deliziosi da portare generalmente insieme a tutte le pellicce.

Molto eleganti le borsette in pelliccia a pelo corto e rasato.

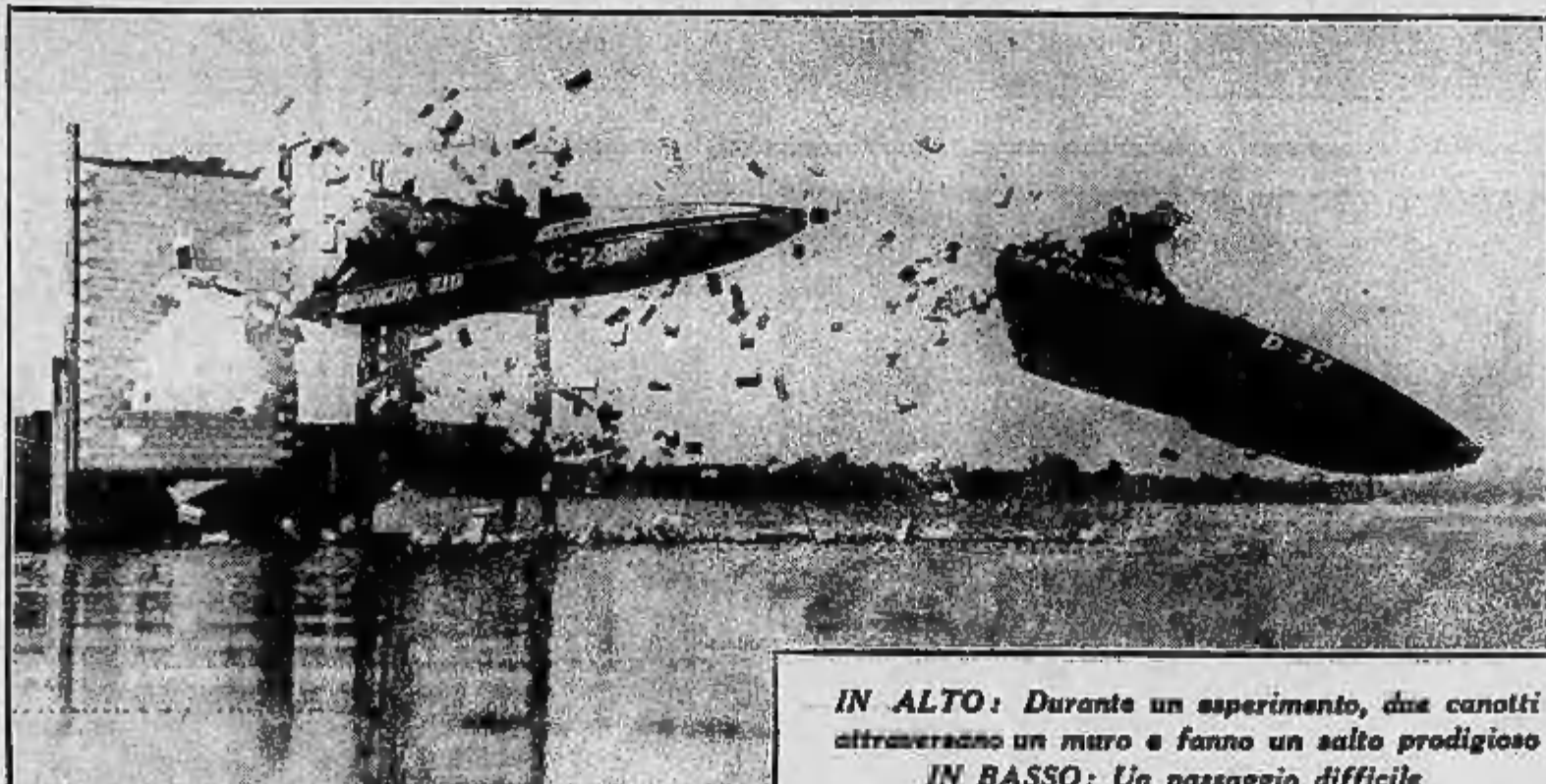
Un modello di abito da pomeriggio. — Grazioso e sobrio questo abito, visto sulla scena, di creazione puramente italiana.

Si tratta di una guaina piuttosto lunga in crespo di seta nera (naturale e morbidissima); la gonna è liscia e leggermente slargata al fondo; delle piccole *chiavi* (o pieghine interne) dànno la forma ed il garbo voluto al punto dei fianchi e della vita; la scollatura è rotonda davanti, e dietro scende a punta con dei motivi di bretelle incrociate agli omeri. Sotto questa gonna è una camicetta di crespo leggero, di velo bianco, con maniche lunghe e bizzarre, alla russa: ricamato e sfilature al fondo; al collo, una striscia diritta che lo circonda e lo aureola graziosamente; la cinturina, che parte dai fianchi, si chiude, dietro, con una fibbia rettangolare in simili brillanti.

La carta da lettere

Sono finite le buste piccole ed anche quelle grandi quadrate. Adesso, invece, buste strette e lunghe di dimensioni considerevoli. I colori? Azzurro, giallino, viola, grigio. La malattia dei timbri si è calmata. Adesso le signore eleganti fanno cifrare la loro carta da lettere e vi fanno incidere un motto. Quelle intelligenti preferiscono, s'intende, dei motti italiani. Grazie a Dio lo snobismo è molto in decrescenza!

LIVIA.

ACROBAZIE CINEMATOGRAFICHE

IN ALTO: Durante un esperimento, due canotti attraversano un muro e fanno un salto prodigioso
IN BASSO: Un passaggio difficile

Negli studi americani dove, come è noto si adopera un gergo speciale, stunt man è chiamato lo specialista che gira le scene acrobatiche sensazionali, in sostituzione della vedetta.

In questi ultimi anni ventiquattro autori hanno trovato la morte in California nel corso delle realizzazioni delle loro prodezze, per conto di compagnie cinematografiche. Fu verso il 1922 che un gruppo di vecchi piloti di guerra desideroso di continuare a vivere in quell'atmosfera di emozione e di pericolo, si trasferì ad Hollywood. Prese presto il nome di « squadrone del suicidio ». Gli aviatori ricevevano un compenso di 50 dollari per ogni esibizione. Ad essi si devono le produzioni che vanno sotto il nome di: Ali, Angeli dell'inferno, La pattuglia dell'alba, Il dirigibile, L'Aquila ed il Falco, *ed anche* l'Asso suo malgrado.

Red Thompson (da non confondersi con il cow-boy Fred Thompson) fu uno specialista del cavallo, Leo Nomis dell'automobile, Grace dell'aviazione; altri ancora si dedicarono a questo genere di fatiche. Ci sono, è vero, molti attori del cinema che non si lasciano sostituire dagli specialisti del pericolo: Pearl White, Douglas Fairbanks, Maciste, Gary Cooper, Tom Mix, Richard Arlen, Mac Laeglen, Wallace Berry, ecc. Ma nella maggior parte dei casi, quando l'attore non ha una particolare attitudine a codesti esibizionismi, si giudica preziosa la sua esistenza e sono affidate ad un altro più idoneo le sue prodezze acrobatiche. E' allora che interviene l'oscuro stunt man. Ecco quel che narra, nel suo libro, Richard Grace: « Mi trovavo ultimamente in un cinema per vedere un film d'avventure, di cui avevo eseguito la maggior parte degli stunts: salti, tuffi, acrobazie aviatorie. Mentirei se vi dicessi d'aver visto questo film senza aver provato un certo senso d'orgoglio. C'erano certe scene in cui si vedeva un personaggio del film passare da un automobile in cammino ad un aeroplano, arrampicandosi ad un canapo. E quel personaggio che gli spettatori scambiavano per il protagonista del film non era altro che l'umile sottoscritto. Forse anche quella scena fece su di me una impressione maggiore che non sui miei vicini perchè sapevo che quel canapo, durante il passaggio, ero riuscito ad afferrarlo soltanto con tre dita e per qualche secondo avevo avuto la sensazione che mai sarei riuscito ad arrampicarmi fino alla carlinga. Poco dopo la scena in questione lo schermo presentò il tradizionale bacio finale delle vedette del film. Mentre si usciva udii due donne, che stavano davanti a me, che si dicevano: « Com'è fatto bene! ». « Adesso si arriva a realizzare dei trucchi veramente straordinari! ». Stavo per rivolger loro la parola e spiegare che... Ma a quale scopo... dopo tutto? ».

Un grande specialista di tuffi da grandi altezze raccontava un giorno: « Dovevo eseguire un bel salto nell'acqua, dall'altezza di circa venti metri. Tutto era pronto per girare questa acrobazia. La macchina da presa fu puntata su di me, i riflettori furono diretti sulla piscina. Il regista stava attento. Mi lancio e mi accorgo che, data l'altezza del tuffo nessuno aveva pensato che era necessario uno spessore d'acqua più considerevole di quel che c'era. Prevedendo che l'acqua non avrebbe fatto da materasso abbastanza spesso ed io avrei violentemente toccato il fondo, ebbi tempo di incrociare le mani al di sopra della testa. L'urto fu attutito, ma ebbi tre falangi rotte. Sembra che quel tuffo dal punto di vista della ripresa cinematografica sia stato... meraviglioso. Soltanto quando mi trassero dall'acqua ero svenuto! ».

In un film aviatorio abbastanza recente le esigenze della vicenda volevano che il pilota atterrasse sul tetto di una cascina. Egli aveva preso tutte le precauzioni del caso (materasso nella carlinga, doppio casco, ginocchiere, bracciale per ammortire l'urto) e aveva anche diminuito, per quanto possibile, la velocità dell'aeroplano. La caduta fu notevole di verità ed il pubblico credette questa volta che non si trattasse di una finta.

Era avvenuto che la scena era stata girata con tanta estrema fedeltà che si trovò il pilota nella carlinga con una gamba fratturata e, come ebbe a dire in seguito egli stesso, « il cranio un po' intaccato ».

Ecco, inoltre, come un regista umoristico descrive il retroscena di una... scena che si è vista in uno dei documentari più recenti: « Ecco, boy. Il rajah ha deciso che il condannato a morte sia gettato nel fiume infestato dai caimani ». Il boy viene buttato in acqua, ma ci si dimentica di avvertire gli spettatori che si tratta di uno dei guardiani del giardino zoologico che ha molta domestichezza con i caimani. A poco a poco i coccodrilli circondano il malcapitato (pare che i coccodrilli siano affettuosissimi con i loro guardiani). Ed ecco il punto culminante della scena. Il guardiano introduce una gamba nella gola spalancata di uno di essi. E' questo il solo momento pericoloso dell'azione. Può avvenire che la bestia, ignara della parte che deve interpretare, pensi che la gamba offertale in quel modo sia un anticipo sul pasto e chiuda le mandibole. Ma, senza perder tempo, il guardiano piomba sul ventre della bestia e afferratala per una zampa cerca di capovolgerla sul dorso. Invariabilmente il coccodrillo s'infuria per essere trattato con tanta familiarità, si dibatte, dà dei violenti colpi di coda. Sono questi dimenii e tentativi di svincolamento che hanno creato nel film quel ribollimento delle acque e quella schiuma che fan pensare allo spettatore che il disgraziato boy, in ottemperanza alla volontà del rajah, sia andato a finire nel ventre della bestia.

E' capitato anche, purtroppo, che le fauci del coccodrillo si siano chiuse sulla gamba del guardiano. E allora...

Ascoltate quel che dice un pilota che doveva sorvolare a bassa quota una foltissima foresta in compagnia di un operatore. Tre volte eseguì il volo. « Alla terza ripresa preavvisai l'operatore che stavo per volare più basso ancora. Nel momento stesso in cui terminavo di parlargli il motore si fermò di botto. Ci trovavamo al disopra di una piccola radura, circondata d'alberi immensi. Due alternative ci si offrivano: o scendere fra i rami di uno di quegli alberi o, planando, cercare di atterrare in mezzo alla radura. Tutto considerato era più logico adottare quest'ultimo partito. Grido all'operatore, che se ne stava in piedi accanto alla macchina da presa, di lasciar tutto e di andarsi a confinare in fondo alla carlinga, in previsione della caduta. Immediatamente, con un fragore di tuono piombammo al suolo. Mi svincolai alla svelta dai resti di quel ch'era stato un aeroplano, allo scopo di andare a liberare l'operatore. Lo trovai tranquillamente seduto accanto al suo apparecchio: aveva girato la scena della caduta dal principio alla fine ».

Bisogna ricordare le acrobazie dei film di avventure, le prodezze dei cow-boys Tom Mix, Hot Gibson, Williams Hart, Fred Thompson, i salti mortali sui dirupi, il cavallo che si ferma sull'orlo di un precipizio e che con una sgroppata si libera del cavaliere, il grande asso del trapezio William Duncan, che con una scala di corda fissata ad un aeroplano scende su un treno in corsa; le bande dei ranchmen, che, assalendo un convoglio, saltano dai cavalli alla locomotiva per obbligare il macchinista a fermare.

* * *

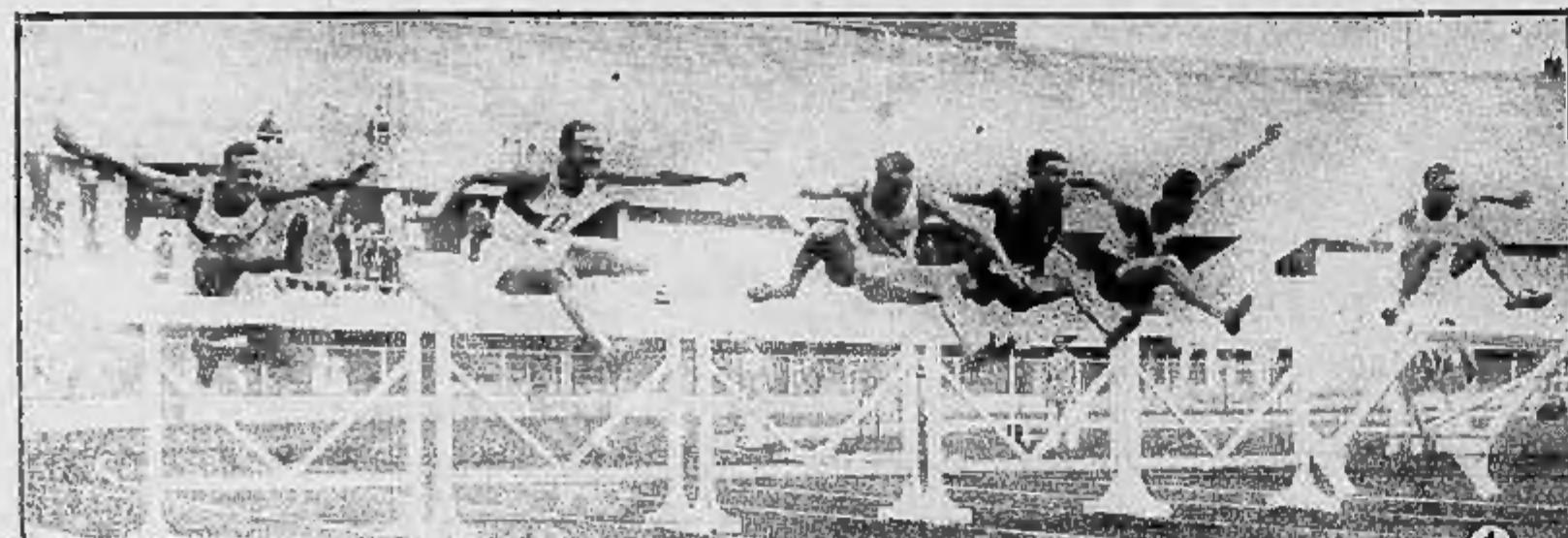
Nel Regno di Celluloide

La più giovane recluta dell'olimpo cinematografico di Hollywood è Sibilla Grant, che qui presentiamo, e che quanto prima rivedremo sullo schermo.

CURIOSITA' FOTOGRAFICHE

La rivista dell'equipaggio a bordo di una grande nave da guerra degli S. U. (L'effetto prospettico della fotografia è molto originale).

Natura e Arte

1) «Otello e Desdemona» impersonati da Joè Alex e Brigitte Helm. — 2) Coste selvaggie. — 3) Ah! Le belle contadine...

Le gare atletiche
allo Stadio Mussolini

1 - Un passaggio sugli ostacoli nella gara dei 110 m. ostacoli vinta dall'americano Morris.
2 - La squadra italiana vincitrice del torneo di pallacanestro.
3 - Le signorine Testoni, Brown e Valla classificatesi 3ª, 2ª e 1ª nella prova dei 100 m. piani.
4 - Pinton fra Turchi e Masciotta dopo la vittoria nel torneo individuale di sciabola.
5 - Il disputato arrivo dei 100 m. piani vinti dal tedesco Pflug.
6 - La sig.na Bongiovanni complimentata dall'inglese Booth, seconda classificata nel lancio del disco.
7 - Fugua primo nei 400 m. piani.
8 - La partenza della gara femminile dei 100 m.